

STRATEGIA DI TRANSIZIONE

AREA PILOTA

ALA DI STURA & BALME

OTTOBRE 2024

Anna Rinaldi, Irene Rigoletti, Philipp Corradini, Andrea Omizzolo, Agnese Moroni



Area pilota di lavoro Ala di Stura & Balme

Partner responsabile

Città metropolitana di Torino

Project Manager

Elena Di Bella - Dirigente della Città metropolitana di Torino

Autori

Anna Rinaldi - Funzionaria della Città metropolitana di Torino e supporto al project manager

Irene Rigoletti - Volontaria del programma Interreg Volunteer Youth

Contributi

Philipp Corradini - Ricercatore Eurac Research

Andrea Omizzolo - Ricercatore Eurac Research

Agnese Moroni - Ricercatrice junior Eurac Research

Valeria Sparano - Funzionaria della Città metropolitana di Torino

Questo resoconto funge da piano strategico per l'avvio ed il proseguimento del processo di transizione all'interno dell'area pilota al fine di ridurre la dipendenza dalla neve del sistema turistico e rafforzare la resilienza nei confronti del cambiamento climatico. Le conseguenti misure e le azioni descritte in questo documento rappresentano sia il risultato dei laboratori (A2.2), che le basi per lo sviluppo del A2.3 (Realizzazione dell'azione pilota delle attività potenziamento della resilienza al CC).

Data di pubblicazione: Ottobre 2024

© Progetto Interreg Spazio Alpino Beyond Snow 2024. Tutti I diritti sono riservati. L'utilizzo di questa pubblicazione è soggetto ai termini e condizioni d'uso pubblicati nel sito web del progetto. Dei brevi estratti possono essere riprodotti o tradotti riportando la fonte.

Disclaimer

Le informazioni e prospettive esposte in questa pubblicazione sono quelle degli autori e sono il risultato dei laboratori di co-progettazione realizzati nella specifica area pilota del progetto BeyondSnow e non riflettono necessariamente l'opinione ufficiale della Commissione Europea o dei Partner di progetto regionali. Né gli organismi e istituzioni della Commissione Europea, né alcuna persona che agisce per suo conto, possono essere considerati responsabili per l'utilizzo che può essere fatto delle informazioni qui contenute.

Si autorizza la riproduzione, a condizione che sia citata la fonte (BeyondSnow (2024). D.2.2.1 – PWA strategie di transizione e analisi dello scenario riguardo ai potenziali impatti a lungo termine) a meno che non sia indicato altrimenti. Per l'utilizzo/riproduzione di materiali definiti come di terze parti, va ottenuta l'autorizzazione mediante copyright. Per scoprire di più e scaricare le risorse aggiuntive, si prega di far riferimento al sito web del progetto <https://www.alpine-space.eu/project/beyondsnow/>. Le informazioni vengono fornite senza assumersi alcuna responsabilità legale sulla correttezza o completezza.

Ringraziamenti

Gli autori ci tengono a ringraziare tutti i partecipanti dei laboratori di co-progettazione e tutti gli stakeholder coinvolti nelle attività BeyondSnow, gli osservatori per il loro supporto ed il team delle altre aree pilota per i preziosi scambi di informazioni.

Contenuti

1 Introduzione.....	5
1.1 Il progetto "BeyondSnow".....	5
1.2 Perché sviluppare strategie di transizione per rafforzare la resilienza delle destinazioni turistiche della neve al cambiamento climatico?.....	6
1.3 Trend (globali) e la necessità di strategie locali.....	6
1.4 Politiche internazionali.....	6
1.5 L'importanza degli approcci basati sugli ecosistemi.....	7
1.6 Metodologia e struttura della strategia.....	7
2 Situazione dell'area pilota - Lo scenario di riferimento.....	9
2.1 Descrizione dell'area pilota.....	9
2.2 Approccio partecipativo e elaborazione iniziale dei dati.....	14
2.3 Definizione dei problemi.....	17
3 Visione e obiettivi.....	19
3.1 La visione.....	19
3.2 Obiettivi dell'area pilota.....	19
4 Ambiti di azione - Idee e progetti.....	20
4.1 Turismo attraente tutto l'anno.....	20
4.2 Immagine di territori turistici sostenibili.....	23
4.3 Servizi di mobilità sostenibile.....	24
4.4 Condivisione delle informazioni e comunicazione.....	25
4.5 Soggetti attivi e integrati nella destinazione turistica.....	27
4.6 Allargamento dell'ambito spaziale della destinazione turistica.....	28
4.7 Miglioramento delle infrastrutture e delle strutture turistiche, sportive e ricreative.....	29
4.8 Azione pilota da implementare.....	31
5 Prospettive e piano di realizzazione.....	32
5.1 Grafico della strategia.....	32
5.2 Gestione e implementazione del piano.....	32

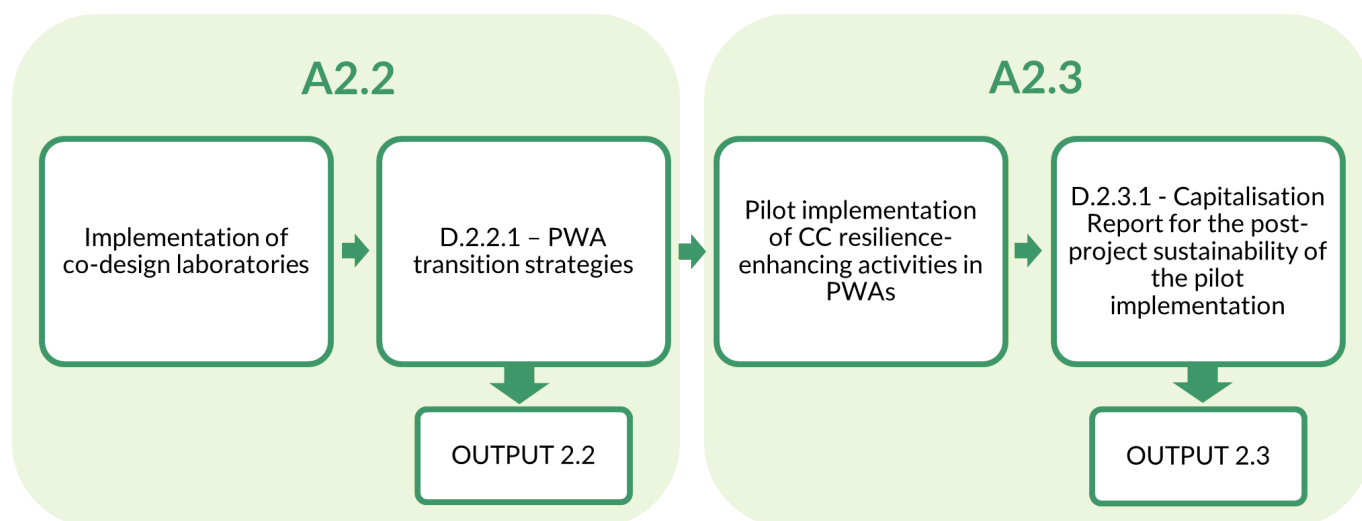
1 Introduzione

1.1 Il progetto "BeyondSnow"

A causa del cambiamento climatico, la copertura nevosa sulle Alpi continuerà con forte probabilità a diminuire anche in futuro. Oltre agli impatti ecologici, le destinazioni turistiche della neve poste ad un'altitudine medio-bassa e le comunità di riferimento dovranno tenere in considerazione le conseguenze socioeconomiche dovute alla diminuzione dell'innevamento

Il progetto **BeyondSnow** punta ad accrescere la resilienza climatica socio-ecologica delle mete turistiche dipendenti dalla neve ad altitudine medio-bassa, per mantenere o, addirittura, aumentare la loro attrattività per i residenti e i turisti. Durante questo progetto, nuovi percorsi di sviluppo sostenibile, processi di transizione e soluzioni attuabili sono stati sviluppati all'interno di 10 specifiche aree di lavoro pilota, distribuite spazialmente tra 6 paesi alpini, diverse in dimensione, livello di sviluppo e criticità. I cittadini, i manager di destinazione e i decisori a livelli tecnici e politici eterogenei sono stati coinvolti in questo processo.

Il presente documento (D.2.2.1), incentrato sulle strategie di transizione scelte dalle aree pilota, è una componente chiave dell'attività 2.2. Esso funge da collegamento tra il processo iniziale e la successiva realizzazione di un'azione pilota per il potenziamento della resilienza al cambiamento climatico nell'area pilota (figura seguente).



1.2 Perché sviluppare strategie di transizione per rafforzare la resilienza delle destinazioni turistiche della neve al cambiamento climatico?

Una strategia di transizione è essenziale per guidare le aree pilota attraverso le complesse sfide poste dal cambiamento climatico, in particolar modo nella riduzione della sua dipendenza dal turismo basato sulla neve. Questo piano può offrire un approccio completo e a lungo termine che vada ad incidere sistematicamente sulla
re
possano adattarsi al mutamento delle condizioni ambientali mentre vengono salvaguardate ed accresciute le risorse naturali locali.

1.3 Trend (globali) e la necessità di strategie locali

Gli impatti globali del cambiamento climatico sono sempre più evidenti: le temperature in aumento, l'alterata distribuzione delle precipitazioni e i frequenti eventi meteorologici estremi che condizionano gli ecosistemi e l'economia in tutto il mondo. Per le regioni che dipendono dalla neve, come quelle alpine, queste trasformazioni richiedono delle strategie di adattamento che risultino specifiche, ma anche radicate a livello locale. Le strategie *place-based* sono essenziali, in quanto tengono conto dell'unicità ambientale, culturale e del contesto economico di ogni destinazione. Concentrandosi su distinte caratteristiche regionali, queste strategie non solo potrebbero ridurre la dipendenza dalla neve, ma anche incrementare la resilienza agli impatti del clima, assicurando la sopravvivenza a lungo termine del settore turistico. Coinvolgendo i portatori di interesse più rilevanti della zona in questo processo si garantisce la funzionalità pratica delle strategie, l'ampio supporto locale e un'elevata probabilità di riuscire a trasformare le sfide, opportunità.

1.4 Politiche internazionali

Le politiche internazionali forniscono una cornice cruciale per guidare la transizione verso pratiche turistiche più sostenibili e resilienti nelle Alpi, e non solo. La strategia di adattamento dell'Unione Europea, inizialmente introdotta nel 2013 ed aggiornata nel 2021, sottolinea il bisogno di un'azione coordinata tra gli stati membri dell'UE per affrontare gli impatti del cambiamento climatico in vari settori, tra cui il turismo. Quasi tutti i passi dell'UE hanno sviluppato delle strategie di adattamento nazionale, così come degli strumenti di pianificazione trasversale per informare e dare priorità alle azioni rivolte all'adattamento al cambiamento climatico, rispecchiando una crescente consapevolezza dell'importanza delle misure di prevenzione. A tal proposito, i paesi alpini - [Francia](#),

[Italia](#), [Svizzera](#), [Germania](#), [Austria](#), e [Slovenia](#) – hanno sviluppato la propria strategia nazionale ([BeyondSnow \(2024\) D.1.2.2 – STD adaptation report](#)). Oltre ad aver aumentato gli sforzi individuali, i paesi alpini hanno anche lavorato in collaborazione alla creazione del *Climate Action Plan 2.0 del ALPCONV*, che funge da primaria strategia di riferimento nelle Alpi, rendendo operativi gli obiettivi disposti nel *Alpine Climate Target System 2050* ([Alpine Convention, 2019](#)).

1.5 L'importanza degli approcci basati sugli ecosistemi

Gli approcci basati sugli ecosistemi sono fondamentali nelle strategie di transizione per le località turistiche della neve che puntano a ridurre la dipendenza da essa e potenziare la resilienza. Gli ecosistemi come foreste, paludi e fiumi fanno da pozzi naturali di carbonio, fornendo benefici essenziali per le comunità locali e sono elementi importanti anche per il sistema turistico. Integrando la conservazione dell'ecosistema nelle strategie di transizione, le aree pilota possono aumentare l'attrattività delle mete favorendo pratiche turistiche sostenibili contribuendo, sostanzialmente, alla resilienza a lungo termine e alla sostenibilità sia del settore turistico che delle comunità locali.

1.6 Metodologia e struttura della strategia

L'obiettivo principale della strategia di transizione dell'area pilota è quello di documentare sia la situazione che la visione strategica, insieme ai campi d'azione sviluppati in collaborazione con gli stakeholder locali nell'ambito del progetto BeyondSnow. Queste strategie sono state concepite per guidare gli stakeholder non solo durante il progetto, ma anche dopo il suo completamento nell'ottobre 2025. Inoltre, ai fini della rendicontazione Interreg Spazio Alpino e della divulgazione del progetto, sono state raccolte le sintesi di ogni strategia del progetto in inglese, disponibili come Output 2.2 sul sito web di BeyondSnow.

Diversi rapporti strategici, tra cui quelli di [CIPRA Germania](#) (2023), [Pröbstl-Haider et al.](#) (2021), [Dworak et al.](#) (2020) e [Lotter e Dworak](#) (2021), sono serviti come importanti risorse e linee guida nello sviluppo della strategia di transizione. Inoltre, la “Linea guida per l'elaborazione partecipativa della strategia di adattamento ai cambiamenti climatici” è stata un documento fondamentale, in particolare per l'applicazione degli approcci della “Sensitive diagnosis” e dei “Laboratori di co-progettazione”.

Il metodo della Diagnosi Sensibile, sviluppato da *La Fabrique des Transitions*, è stato impiegato nell'area pilota per coinvolgere gli stakeholder locali nel progetto BeyondSnow, migliorare l'analisi qualitativa dei dati e gettare le basi per i laboratori di co-progettazione. Adattata al contesto di BeyondSnow, la “Sensitive diagnosis” mirava a consentire all'area pilota di identificare e sfruttare gli elementi chiave necessari per avviare una transizione

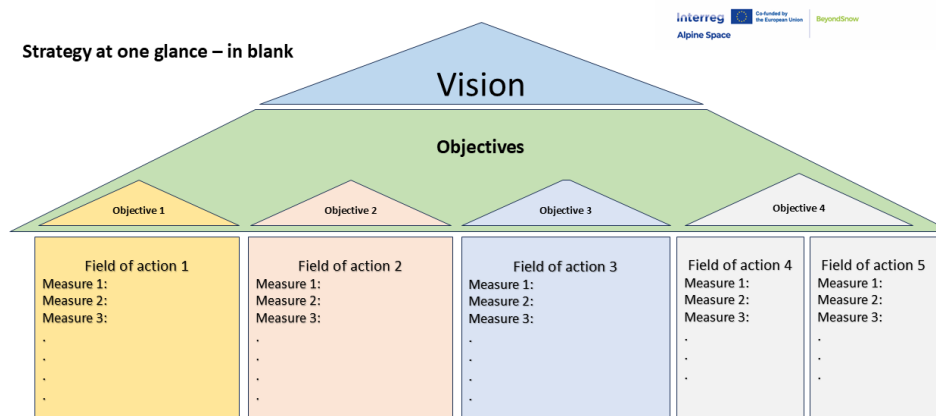
sistemica verso la sostenibilità e la resilienza. Questo processo ha anche aiutato l’area pilota a specificare le proprie esigenze di supporto in termini di processi, risorse e sfide, mobilitando al contempo un’ampia gamma di attori a partecipare attivamente al progetto.

I laboratori di co-progettazione, organizzati come workshop nell’area pilota, hanno facilitato un approccio partecipativo e orientato all’attuazione per sviluppare strategie di transizione praticabili per l’adattamento ai cambiamenti climatici, con particolare attenzione al turismo invernale. Il processo di sviluppo della strategia ha comportato la sensibilizzazione, il trasferimento di conoscenze e l’integrazione di una varietà di soggetti interessati. Per ulteriori dettagli sui metodi della “Sensitive diagnosis” e dei laboratori si rimanda alle già citate "Linee guida per l’elaborazione partecipativa della strategia di adattamento ai cambiamenti climatici."

La strategia di transizione è strutturata come segue:

1. Introduzione al progetto BeyondSnow, compresi gli obiettivi per la stesura della strategia di transizione, le tendenze globali, le politiche internazionali e gli approcci basati sugli ecosistemi.
2. Situazione dell’area pilota, compresi la descrizione dello scenario di riferimento e della regione, gli approcci partecipativi e l’elaborazione dei dati primari all’interno di BeyondSnow, la definizione dei problemi.
3. Visione e obiettivi.
4. Campi d’azione – Misure e idee progetto.
5. Prospettive e piano di realizzazione, compreso il piano di gestione e di implementazione.
6. Grafico della strategia.

Il seguente schema illustra la visione della strategia di transizione dell’area pilota:



2 Situazione dell'area pilota - Lo scenario di riferimento

2.1 Descrizione dell'area pilota

L'area pilota, situata nelle Alpi occidentali, è costituita dai Comuni di Ala di Stura e Balme ed ha una superficie di 109 km². L'altitudine si estende dagli 840 ai 3.676 m s.l.m. Ala di Stura è situata al centro della valle, Balme si trova alla sua testata. La popolazione, tendenzialmente in diminuzione, a fine anno 2023 contava 568 abitanti. La viabilità si sviluppa sul fondovalle e si attesta a 1.800 m s.l.m. nell'ampia conca del Pian della Mussa, dove le acque sorgive alimentano un importante acquedotto.

Il torrente Stura di Ala è alimentato da ghiacciai (in regressione) e da torrenti, che formano gorge e cascate. Le peculiarità naturalistiche della valle sono: il sito della Rete Natura 2000 "Pian della mussa"; una numerosa popolazione di stambecchi che talvolta si avvicinano all'abitato; un sentiero segnalato che ne consente l'osservazione; un sentiero che permette di apprezzare la fioritura delle peonie selvatiche.

Le principali imprese extra-turistiche sono una falegnameria e uno stabilimento di imbottigliamento di acqua minerale-birrificio. Sono attive delle associazioni sportive e di promozione territoriale e culturale.

Dati turistici ed economici

La Val d'Ala presenta un elevato potenziale di attrazione e la connotazione di una destinazione mono-stagionale, dipendente dai flussi turistici estivi (nel 2022 il 65% dei pernottamenti si è concentrato tra giugno e agosto) e dalle condizioni meteorologiche.

Il settore ricettivo è piuttosto frammentato. Su un totale di 477 posti letto, quasi il 30% appartiene alla categoria delle case vacanza. L'occupazione lorda dei posti letto disponibili ha mostrato nell'ultimo decennio una forte sottoutilizzazione (nel 2022 si è attestata al 4%).

Un limite socio-economico è l'ampia presenza di seconde case (all'incirca a 1.700 unità), anche in relazione al ridotto numero dei suoi abitanti permanenti. Questo squilibrio può influenzare negativamente la vivibilità della destinazione, poiché i servizi di interesse generale e le infrastrutture sono ordinariamente orientati al soddisfacimento dei bisogni della popolazione permanente, che nel caso è poco numerosa e tendenzialmente in diminuzione.

La frequentazione attuale della valle è formata dalle seguenti categorie di turisti:

- gitanti di giornata che si recano generalmente al Pian della Mussa per svago (il legame dei torinesi nei confronti di questa località è molto forte);
- proprietari di seconde case che utilizzano gli immobili quasi esclusivamente in estate;
- turisti propriamente detti, che visitano la valle per scoprirla e fare escursioni (famiglie, coppie, singoli..);
- escursionisti italiani e stranieri che effettuano i trekking lungo i principali itinerari delle Alpi;
- ospiti di età avanzata che trascorrono i periodi più caldi in hotel.

I proprietari di seconde case e i turisti di giornata sono i frequentatori più numerosi; il loro contributo all'economia locale è meno rilevante dei turisti propriamente detti. Il silver tourism, rappresentato da clienti medio-alto spendenti, è un segmento che garantisce alle strutture ricettive una presenza stabile; la sicurezza di contare su questi ospiti può scoraggiare gli albergatori a puntare sull'innovazione delle strutture e sull'acquisizione di nuove tipologie di pensionanti.

Dati climatici

Per quanto riguarda gli effetti sulle attività sciistiche delle destinazioni turistiche della neve, il cambiamento climatico può essere inizialmente valutato seguendo la regola dei 100 giorni, in origine indicata da Witmer ([1986](#)). In termini di affidabilità della neve e per poter operare con successo, essa afferma che un'area sciistica necessita di una copertura nevosa sufficiente per sciare (profondità della neve ≥ 30 cm), che duri almeno 100 giorni a stagione in sette o dieci inverni ([BeyondSnow \(2023\) D1.1.1 – Effects of CC on AS STDs](#)).

I dati raccolti nell'area pilota tra l'anno 2013 e l'anno 2023 mostrano che un trend negativo; solo due stagioni hanno registrato gli auspicati livelli e durata dell'innevamento (anni 2013 e 2017).

Relativamente alle temperature nell'area pilota, nel periodo 1993-2023 valori massimi significativamente elevati ($\geq 30^{\circ}\text{C}$) sono stati registrati in 25 giornate.

Anno	1998	2003	2015	2017	2019	2020	2022	2023
Numero giornate con temperatura $\geq 30^{\circ}\text{C}$	1	9	6	4	2	1	1	1

Tabella 1: Frequenza dei giorni con alte temperature a Ala di Stura

Inoltre, in accordo con la mappa di vulnerabilità sviluppata in seno al progetto BeyondSnow, Ala di Stura e Balme sono situate in un'area con alta vulnerabilità. Questo grado elevato di vulnerabilità è dovuto alla combinazione complessa della variazione climatica, della sensibilità dell'area e della sua capacità di adattamento. Maggiori dettagli sono visionabili in [BeyondSnow \(2023\) D1.1.2 - Vulnerability Map of Alpine STDs](#).

Il cambiamento climatico potrà aggravare i rischi associati agli eventi metereologici estremi; aree via via più estese fronteggeranno varietà di fattori di rischio sempre maggiori e differenti. Questo significa che potrebbero aumentare i potenziali pericoli sia per i residenti che per i visitatori.

Attrazioni

Il principale fattore di richiamo sono i paesaggi di alta montagna e il patrimonio naturale distribuito nelle varie fasce altimetriche. Un'articolata rete di sentieri e di itinerari consente la scoperta di questi ambienti, di numerosi laghetti alpini, di rifugi e di luoghi panoramici. La valle è attraversata da un noto itinerario intervallivo (GTA), un trekking transfrontaliero d'alta quota (Tour della Bessanese) e altri itinerari ed è una nota destinazione di turismo alpinistico e arrampicata.



Panorama della Val d'Ala

Nei mesi invernali le principali attrattive sono i percorsi per ciaspole, lo scialpinismo, la scalata di cascate di ghiaccio. Durante l'estate vengono organizzate iniziative ricreative e servizi turistici (noleggio e-bike, escursioni guidate, eventi). Nella valle sono presenti due percorsi accessibili a persone con ridotte capacità motorie o visive e due riserve di pesca, una delle quali dotata di un'area dedicata a disabili. Sul territorio operano guide, accompagnatori e maestri di sci. Ad Ala di Stura è presente una seggiovia attualmente non funzionante, che si sviluppa dai 1.000 ai 1.450 m. s.l.m.: di lì altri impianti servivano le piste di sci, di cui 5,3 km con innevamento artificiale. A Balme è saltuariamente funzionante una pista per principianti.

La valle è formata da una sequenza di piccoli borghi, tradizionali mete di villeggiatura, e annovera: edifici in stile Liberty, l'Ecomuseo delle Guide Alpine, meridiane e affreschi, siti di interesse preistorico o protostorico. Entrambi i Comuni hanno un passato legato alle attività estrattive. Il dialetto locale ha antiche radici franco-provenzali.

Analisi dei portatori di interesse

In avvio sono stati esplorati tutti i potenziali stakeholder presenti nell'area pilota, nonché i portatori di interesse e gli enti di area vasta coinvolgibili nel processo. In seguito sono stati puntualmente censiti: gli operatori turistici e le imprese di Ala di Stura e Balme; le associazioni che animano l'area pilota; le organizzazioni di rappresentanza e del terzo settore, le agenzie di sviluppo, gli enti pubblici presenti in un contesto più ampio; alcune istituzioni di rilevanza provinciale o regionale.

Panoramica delle iniziative e dei progetti locali

La [Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile](#) enfatizza la necessità di valorizzare il patrimonio naturale e culturale e la resilienza dei territori. La [Strategia per le Montagne del Piemonte](#) riconosce alle risorse dei territori alpini la funzione di leva per lo sviluppo socio-economico regionale. Il documento individua numerose linee d'azione, quali la Missione 1.3 Sviluppo di un turismo sostenibile, multisettoriale, destagionalizzato, capace di promuovere un'offerta integrata di prodotti e servizi e 3.7 Potenziamento dell'intermodalità e dell'integrazione dei servizi di mobilità. La [Strategia regionale sui cambiamenti climatici](#) è lo strumento di contrasto al cambiamento climatico per l'allineamento all'Obiettivo 13 dell'Agenda 2030. A favore delle Valli di Lanzo la Giunta regionale aveva adottato la Misura 16.7.1 del PSR 2014-2020 per sostenere le imprese attraverso iniziative e progetti in partenariato pubblico-privato rispondenti alla SNAI.

L'[Agenda per lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Torino](#) ha individuato linee d'azione pertinenti con le strategie dell'area pilota riguardanti la sostenibilità, la mobilità, il patrimonio culturale e ambientale e la resilienza dei territori. Il [Piano Strategico Metropolitano 2024-2026](#) contiene indirizzi riferibili alle traiettorie di sviluppo delineate per Ala di Stura e Balme: accompagnare la transizione ecologica, progettare e potenziare la mobilità, valorizzare il potenziale di promozione e fruizione turistica sostenibile dei territori. La visione emergente è quella di una Torino metro-montana, un territorio policentrico, sostenibile e coeso. L'ente ha approvato il [Piano urbano della mobilità sostenibile](#) mentre è in fase di adozione il nuovo Piano Territoriale Generale Metropolitano, consecutivo alla [Valutazione Ambientale Strategica](#).

Nell'ambito della [Strategia Nazionale per le Aree Interne 2014-2020](#), le Unioni Montane Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone e Alpi Graie hanno perseguito i seguenti obiettivi: favorire la residenzialità e l'attrattività; incrementare il grado di utilizzo sostenibile delle risorse territoriali; rafforzare i fattori di sviluppo locale; riqualificare l'offerta turistica.

Gli interventi conformi al progetto BeyondSnow sono:

- Riprogrammazione e coordinamento del sistema di trasporto pubblico locale; attivazione di servizi flessibili per una mobilità capillare; miglioramento delle connessioni intermodali (Azione 5);
- Iniziative per aumentare e diversificare la capacità di attrazione; qualificazione ambientale delle testate della Valli e riqualificazione ambientale e paesaggistica in quota (Azione 7);
- Creazione di una rete culturale diffusa; sviluppo di servizi digitali per il turismo (Azione 8).

La [Strategia di Sviluppo Locale del GAL Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone](#) è orientata in direzione di: 1) Sviluppo delle imprese turistiche e degli agriturismi: miglioramento delle strutture ricettive, ampliamento dei servizi al turista e investimenti per la sostenibilità energetica. 2) Adeguamento / sviluppo di infrastrutture pubbliche ricreative, sportive e culturali, per migliorare l'attrattività e valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico. 3) Valorizzazione delle lavorazioni tipiche e tradizionali del territorio (legno, pietra, ferro).

Il Consorzio Operatori Turistici Valli di Lanzo ha l'obiettivo di estendere la stagione turistica intercettando i turisti stranieri, che preferiscono effettuare i trekking nei periodi poco affollati. A tal fine, ha avviato una partnership con il Consorzio della Val Maira, costituendo una Società Consortile di promozione del turismo sostenibile e outdoor.

Il Comune di Balme è coinvolto in diversi progetti orientati al turismo sostenibile: costituisce l'area pilota per il progetto "SpeciAlp2" promosso da CIPRA e dalla rete di comuni "Alleanza nelle Alpi"; è implicato nel progetto dell'Università di Torino "SCI-ALP" che ricerca le strategie per riconvertire le micro-stazioni sciistiche di bassa e media altitudine; è inserito nel circuito dei "Villaggi degli alpinisti" per l'impegno nella tutela dell'ambiente e della cultura alpina.

Il Comune di Ala di Stura progetta di salvaguardare la vocazione sciistica recuperando la seggiovia, attualmente non funzionante, e puntando ad un suo utilizzo durante tutte le stagioni e per il trasporto a monte delle biciclette. L'amministrazione, infatti, mira al ciclo-escursionismo con un progetto di percorsi in alta quota per Mountain Bike; inoltre intende ricostruire sul fondovalle il ponte che renderebbe nuovamente fruibile il tracciato con Ceres, per percorrere la valle dalle quote inferiori sino alla testata.

2.2 Approccio partecipativo e elaborazione iniziale dei dati

Sensitive diagnosis

Nel mese di gennaio 2024 è stato organizzato un primo incontro pubblico nell'area pilota per presentare il progetto e i dati disponibili relativi al clima e al turismo nei comuni coinvolti. Con l'occasione, i presenti sono stati invitati a partecipare al laboratorio di co-progettazione. La metodologia adottata per il coinvolgimento degli stakeholder, l'analisi territoriale dei fabbisogni e la raccolta di proposte operative è conforme al modello "Sensitive diagnosis". Sono state condotte interviste a 19 stakeholder selezionati per comprendere in che misura essi percepiscono il cambiamento climatico legato al turismo e quali proposte migliorative prefigurino.

La partecipazione ai successivi gruppi di discussione è stata numerosa e varia, con una buona rappresentanza di operatori economici, di cittadini e villeggianti interessati al futuro della valle, di volontari e operatori del terzo settore. Gli stakeholder hanno apprezzato la possibilità di intervenire nel processo. I laboratori hanno rappresentato un'occasione di incontro e di aggregazione: nella cittadinanza è emerso il bisogno di confrontarsi e di sentirsi coinvolti. Nei workshop le proposte sono state guidate da preferenze personali, in taluni casi contrastanti: le priorità degli operatori turistici sono diverse da quelle dei cittadini e dei villeggianti. I primi manifestano l'esigenza di dare visibilità alla valle e all'offerta turistica, i secondi rimarcano le carenze dei servizi di base e auspicano una miglior vivibilità del territorio.

Il processo ha anche manifestato dei punti deboli: 1) si è riscontrata una limitata partecipazione di alcuni rappresentanti che rivestono un ruolo chiave per il territorio; 2) non è stata pienamente colta l'opportunità di costruire nuove e più ampie alleanze; 3) le implicazioni del cambiamento climatico e il rischio idro-geologico sono stati poco analizzati; 4) Sono emersi solo in parte le leve che potrebbero cambiare in prospettiva il posizionamento turistico della valle.

Laboratori di co-progettazione

Il laboratorio è entrato nel vivo con tre riunioni tra febbraio e aprile 2024. Nel primo incontro i partecipanti sono stati invitati a rispondere alle seguenti domande: *Quali sono le risorse ambientali, storiche, culturali e umane che si possono valorizzare e attivare per ampliare le opportunità di lavoro e di vita in questa valle, con particolare riferimento al turismo? Quali sono le strategie da perseguire nei prossimi 5 anni per sviluppare un turismo integrato, sostenibile e destagionalizzato?* Successivamente sono stati costituiti gruppi di discussione che hanno sviluppato i seguenti temi: 1) Individuazione di interventi e iniziative prioritari per la manutenzione e la valorizzazione dei sentieri; 2) Costruzione di sinergie e di una rete territoriale per una valle cooperativa; 3) Ampliamento e diversificazione dell'offerta turistica e creazione di collaborazioni. Nell'ultimo incontro i partecipanti hanno analizzato e scelto le azioni ritenute prioritarie. Sommando le preferenze, i gruppi di lavoro

hanno prodotto l'elenco delle iniziative giudicate determinanti. Tramite l'uso della matrice di Eisenhower sono state valutate e definite collettivamente le priorità.

In una riunione pubblica conclusiva sono stati illustrati i risultati del processo e condivise considerazioni utili alla pianificazione delle azioni future. Le aree d'intervento ritenute prioritarie dagli stakeholder per lo sviluppo della valle e la transizione riguardano:

a) La mobilità sostenibile

- Azioni a carattere generale ovvero la costituzione di una cabina di progettazione per pianificare i servizi di trasporto pubblico.
- Azioni puntuali quali la sperimentazione e l'organizzazione di bus, in particolare nei weekend, e di una navetta diretta a Pian della Mussa con delimitazione / qualificazione dei parcheggi.

b) La promozione dell'offerta turistica

- Elaborazione di un piano di marketing territoriale per le Valli di Lanzo.
- Costituzione di una rete di coordinamento per condividere le informazioni, organizzare visite ed eventi, comunicare / promuovere l'offerta e le iniziative.
- Promozione di alcune tipologie di servizi e offerte (es. turismo del benessere) e valorizzazione dei percorsi e delle strutture accessibili a persone con ridotta mobilità.
- Valorizzazione delle seconde case e degli edifici non utilizzati per affitti brevi.

c) Interventi su strutture e infrastrutture per il turismo del territorio

- Realizzazione di un piano di manutenzione ordinaria dei sentieri.
- Conversione di impianti sportivi non utilizzati, completamento di quelli esistenti e realizzazione di nuovi.
- Creazione di postazioni informative digitali in rete per esporre le informazioni turistiche.

Sondaggio attività invernali

Tra dicembre 2023 e aprile 2024, è stato condotto un sondaggio ad Ala di Stura e Balme con la collaborazione degli operatori turistici locali per capire come il cambiamento climatico possa influenzare il comportamento dei turisti in un futuro con un clima diverso. Il questionario mirava a identificare gli aspetti chiave per sviluppare le strategie di transizione. Sono stati raccolti dati sulle attitudini di viaggio dei turisti, sulle attività preferite e sui livelli di soddisfazione, ottenendo informazioni per guidare lo sviluppo di strategie efficaci per la destinazione.

Risposte totali	Visitatori giornalieri	Turisti che pernottano	Proprietari di seconde case	Abitanti locali
158	32	36	71	19

Tabella 2: Panoramica dei partecipanti al sondaggio invernale per gruppo target/scelto

L'indagine ha messo in evidenza le problematiche relative all'impatto del cambiamento climatico sulle attività invernali. Ad esempio, l'84% degli intervistati ha rilevato condizioni di neve “scarse” e “molto scarse” per l'escursionismo invernale, l'attività più popolare della stagione. Complessivamente, il 78% degli intervistati ritiene che il cambiamento climatico sia attualmente un problema serio per le attività legate alla neve ad Ala di Stura e Balme. Alla domanda “Quanto gli effetti del cambiamento climatico potrebbero influenzare la vostra prossima vacanza invernale in termini di scelta della destinazione e dell'attività?”, il 63% degli intervistati ha risposto “moderatamente”, “molto” o “estremamente”. Inoltre, il sondaggio ha identificato le principali carenze di Ala di Stura e Balme come: 1) scarsa valorizzazione delle attrazioni della valle, 2) servizi di trasporto pubblico insufficienti e 3) manutenzione inadeguata dei sentieri. Ha inoltre identificato quali tipi di servizi e attività potrebbero aumentare l'attrattività della destinazione in caso di assenza o scarsa presenza di neve nella stagione invernale, che sono: 1) attività naturalistiche organizzate, 2) attività gastronomiche/degustazioni di prodotti locali e 3) attività ricreative come eventi, festival, fiere, concerti.

Sondaggio sulle attività estive

Da maggio 2024 a settembre 2024, è stato condotto un ulteriore sondaggio a Ala di Stura & Balme per valutare gli effetti del cambiamento climatico sul turismo estivo. Questo sondaggio ha cercato di comprendere l'evoluzione sulle attitudini di viaggio dei turisti, sulle attività estive preferite e sui livelli di soddisfazione. La compilazione dei formulari è stata esigua.

Risposte totali	Visitatori giornalieri	Turisti che pernottano	Proprietari di seconde case	Abitanti locali
24	4	15	0	5

Tabella 3: Panoramica dei partecipanti al sondaggio estivo per gruppo target/scelto

L'indagine ha mostrato che le condizioni meteorologiche per l'escursionismo (l'attività più praticata) sono state “discrete” o “scarse” secondo il 52% degli intervistati. Inoltre, il 71% degli intervistati che praticano un'attività sportiva ad Ala di Stura e Balme pensa che gli effetti del cambiamento climatico potrebbero influenzare “moderatamente” o “molto” le loro prossime vacanze estive in termini di scelta della destinazione e dell'attività. Il 46% di tutti gli intervistati ritiene che gli effetti del cambiamento climatico miglioreranno l'attrattiva turistica della destinazione in estate, mentre solo il 25% afferma lo stesso per l'inverno. Infine, l'indagine ha individuato gli elementi che dovrebbero essere promossi per aumentare l'attrattività di Ala di Stura e Balme: 1) miglioramento dei servizi di trasporto pubblico, 2) maggiore manutenzione della rete di sentieri escursionistici e 3) attività volte a combattere le condizioni di abbandono e degrado degli edifici e dell'area in generale.

SWOT - analysis dell'area pilota

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Valenze naturalistiche della valle Assenza di affollamento, fuorché nei periodi di massima affluenza Vicinanza a Torino (turismo di prossimità) e all'aeroporto (turismo estero) Prezzi accessibili Classe imprenditoriale residente legata al territorio	Mancanza di coordinamento territoriale Difficoltà di collegamento con mezzi pubblici Scarsa clientela in bassa stagione Poca valorizzazione del patrimonio culturale ed escursionistico Riluttanza ad affrontare il cambiamento climatico
OPPORTUNITÀ	MINACCE
Vasta potenzialità del mercato turistico straniero Vocazione per una clientela attenta e per le famiglie Stagioni sempre più calde, che rafforzano la domanda Risorse storiche e paesaggistiche Patrimonio immobiliare inseribile nei circuiti delle locazioni turistiche	Riduzione delle precipitazioni nevose Fruibilità turistica invernale ridotta a poche settimane Rischio idrogeologico elevato e rischio di isolamento Spopolamento Cessazione delle imprese esistenti

2.3 Definizione dei problemi

Mobilità

Nell'area pilota, dove il sistema di trasporto pubblico è carente e poco efficiente e, per questi motivi sottoutilizzato, è limitata la visione dell'importanza strategica di questo tema per lo sviluppo turistico sostenibile. Gli orari del servizio autobus sono inadeguati, in particolare nelle festività, quando si riscontra la maggior concentrazione di visitatori di giornata. Tale mancanza è talmente consolidata che non si contempla la possibilità di usare mezzi alternativi all'auto per raggiungere le località. Poiché le strette strade sono percorse anche da autobus e autocarri, è interessante la proposta avanzata da un imprenditore locale: il posizionamento nei punti critici, dove si creano ingorghi, di sistemi di gestione del traffico veicolare con l'installazione di semafori e telecamere intelligenti che regolino la circolazione.

Comunicazione e disseminazione

Nei laboratori e nell'interfaccia con le istituzioni locali è emersa la frammentazione e la carenza di comunicazione, sia interna tra enti e operatori, sia verso l'esterno. Le informazioni dell'offerta turistica sono disseminate in una moltitudine di siti e canali e manca un meccanismo e una rete di condivisione. Con il contributo dei fondi SNAI, l'Unione Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone sta realizzando un nuovo sito promozionale. Per quanto riguarda la diffusione verso il grande pubblico, in mancanza di una regia o un punto di riferimento i privati cittadini

e le associazioni hanno creato account social che danno visibilità a iniziative locali o settoriali. Questa dispersione non è funzionale: si vede la necessità di trovare un riferimento unitario che raccolga le informazioni turistiche e agli eventi e promuova il territorio in modo coordinato.

Condivisione della visione strategica del turismo in valle

Durante gli incontri in loco, i laboratori e i colloqui individuali è emersa la mancanza di una visione complessiva del territorio e di una condivisione strategica dello sviluppo turistico da perseguire. Le azioni intraprese degli operatori, delle associazioni e degli amministratori locali non sono sempre coerenti tra loro. Il fatto che non tutti gli operatori aderiscano al Consorzio implica una mancata circolazione di informazioni e uno squilibrio nella rappresentatività dei territori. Uno scambio di informazioni efficace e capillare e un confronto aperto sono i punti di partenza per elaborare delle strategie di sviluppo che trovino consenso e attuazione da parte di tutti gli stakeholder (pubblici, privati e del terzo settore).

Identificazione dei target turistici e diversificazione della fruizione

È emersa una difficoltà nell'individuazione dei target turistici preferenziali a cui indirizzare l'offerta territoriale, anche in ragione delle diversità delle due località: il Comune di Ala di Stura si rivolge all'escursionista di media capacità, al ciclo-escursionista o, potenzialmente, a chi pratica lo sci alpino; il Comune di Balme ha consolidato la propria immagine di meta escursionistica di alta montagna (estiva e invernale) e scialpinistica. Seppure le due amministrazioni cooperino, le strategie adottate sono diverse e ciascuna propone una specifica immagine. Data la diversa altitudine dei due abitati, è opportuno mantenere la distinzione dei target. In linea di massima la bassa montagna e il fondovalle sono idonei al ciclo-escursionismo e alle passeggiate per famiglie; la media montagna è confacente ai camminatori di media capacità; gli alti versanti alla testata della valle sono le mete per escursionisti più esperti. In entrambi i Comuni è molto alta la percentuale di seconde case utilizzate per periodi brevi. Il Consorzio turistico ha orientato le proprie strategie operative verso un escursionismo straniero. È fondamentale che gli operatori e gli amministratori locali agiscano secondo una linea comune e sinergica, con politiche, programmi e investimenti finalizzati alla costruzione univoca e condivisa della reputazione della destinazione e con una coerente strategia di marketing e di comunicazione/promozione.

Cura e valorizzazione del territorio

È una tematica particolarmente sentita: i cittadini evidenziano una insufficiente manutenzione dei sentieri, che incide sull'attrattività turistica e sulla vita dei residenti. Il territorio dispone di poche risorse economiche e umane per la realizzazione degli interventi auspicati: attualmente questi sono condotti dal volontariato. I piccoli Comuni non riescono ad occuparsi della rete escursionistica e ad investire su di essa: può essere determinante il ruolo dell'Unione Montana, nelle cui funzioni è ricompresa la promozione e la tutela del territorio. Inoltre, si riscontra la necessità di riqualificazione del tessuto urbanizzato, per migliorare l'immagine della valle.

3 Visione e obiettivi

3.1 La visione

Attrarre i visitatori in bassa stagione e per la durata minima del weekend è la leva che potrebbe assicurare la sopravvivenza delle imprese turistiche e, di conseguenza, la permanenza in futuro della popolazione residente e di un presidio del territorio. La valle deve presentarsi e distinguersi come destinazione sostenibile, dotata di un cospicuo patrimonio naturalistico, un'immagine di qualità, servizi strutturati per il turismo e spirito di accoglienza.

3.2 Obiettivi dell'area pilota

3.2.1 Obiettivi generali

Per garantire la vitalità del suo tessuto sociale, consolidando l'economia del territorio, occorre: identificare gli effetti della riduzione dei benefici del turismo della neve (rispetto al passato); rafforzare la resilienza dell'area; accrescere la cooperazione tra gli stakeholder; mantenere/aumentare la capacità di produrre reddito per i residenti; accrescere l'attrattività turistica del territorio. Le proposte emerse grazie alla "Sensitive diagnosis" sono state approfondite, ponderate in relazione alla rilevanza strategica, integrate da analisi di contesto e perfezionate.

3.2.2 Obiettivi locali

Obiettivi	Campi d'azione
Turismo attraente tutto l'anno	Estensione delle stagioni turistiche
	Prolungamento della durata media della permanenza
	Diversificazione dell'offerta turistica e ricettiva
Immagine di territori turistici sostenibili	Miglioramento della fruizione del territorio e riduzione dell'impatto ambientale
Servizi di mobilità sostenibile	Gestione dei flussi turistici e nuova mobilità
Condivisione delle informazioni e comunicazione	Servizi per il turismo
Soggetti attivi e integrati nella destinazione turistica	Processi partecipativi
Allargamento dell'ambito spaziale della destinazione turistica	Cooperazione con le aree circostanti per ampliare l'area di destinazione turistica percepita
Miglioramento delle infrastrutture e delle strutture turistiche, sportive e ricreative	Pianificazione e investimenti in interventi infrastrutturali
	Realizzazione/miglioramento di spazi, impianti e strutture

4 Ambiti di azione - Idee e progetti

4.1 Turismo attraente tutto l'anno

4.1.1 Estensione delle stagioni turistiche

Situazione attuale

Flussi turistici sovrabbondanti in pochi mesi; diminuzione dei flussi nei periodi di spalla e di bassa stagione; dipendenza da attività vulnerabili ai cambiamenti climatici; scarsa offerta di servizi / proposte per i periodi di maltempo

Misure potenziali

Creazione e commercializzazione di prodotti turistici mirati alle offerte primaverili, autunnali, outdoor, naturalistiche, culturali

- Realizzare incontri tra operatori e costituire un gruppo di lavoro per progettare delle formule turistiche innovative, ideare, costruire e promuovere servizi turistici e pacchetti allettanti (includenti trasporti e visite), creare un catalogo dell'offerta di servizi esperienziali, comunicare le iniziative

Orientare il marketing territoriale ai mercati promettenti

- Aggiornare le strategie sulla base delle risorse mappate e dei target individuati (famiglie, escursionisti, turisti stranieri e da altre regioni) per promuovere l'offerta nei saloni turistici selezionati

Priorità e fattibilità

I soggetti coinvolti sono gli operatori e il Consorzio Operatori Turistici Valli di Lanzo. La Legge regionale 14/2016, all'art. 21 istituisce dei fondi per l'organizzazione di attività di promozione e commercializzazione di prodotti turistici

4.1.2 Prolungamento della durata media della permanenza

Situazione attuale

Bassa durata media del soggiorno (weekend o vacanze brevi); turismo itinerante (trekking alpini); prevalenza di visitatori di giornata; affollamento e traffico elevato in alta stagione e nei fine settimana; elevato consumo di risorse ambientali

Misure potenziali

Sviluppare il turismo escursionistico presentando l'immagine di un territorio naturale e di pregio (wilderness)

- Consolidare il gemellaggio e la collaborazione con la Val Maira
- Elaborare proposte di itinerari escursionistici di media quota percorribili anche nelle basse stagioni (soft trekking) e individuare / realizzare strutture ricettive

Priorità e fattibilità

La misura trova corrispondenza all'interno della SNAI, azione 7, facente capo all'Unione Montana Alpi Graie. La collaborazione con la Val Maira è già avviata, mentre la creazione di un itinerario escursionistico di media quota deve diventare l'obiettivo di un nuovo progetto territoriale

4.1.3 Diversificazione dell'offerta turistica e ricettiva

Situazione attuale

Necessità di ampliare le tipologie di proposte turistiche riferite alla naturalità del territorio; presenza di numerose seconde case utilizzate per brevi periodi dell'anno; numerosità di letti freddi

Misure potenziali

Proporre la valle come meta di viaggi per la ricerca di benefici per la salute fisica e mentale

- Promuovere dei servizi per il turismo del benessere (es. montagnaterapia, boscoterapia)

Ampliare le tipologie di strutture ricettive, valorizzando il patrimonio immobiliare esistente (es. strutture per gruppi e per famiglie)

- Favorire la messa sul mercato (in affitto) di immobili, sostenendo la costituzione o la formazione di agenzie che li propongano e li gestiscano

Adeguamento della ricettività alla domanda del mercato

- Ammodernamento delle strutture ricettive

Priorità e fattibilità

La promozione del turismo improntato sul benessere può essere realizzata tramite la società di marketing incaricata dall'Unione Montana Valli di Lanzo (fondi della Strategia SNAI), costruendo e divulgando un'immagine univoca e attrattiva del territorio. La valorizzazione del patrimonio immobiliare esistente può essere condotta favorendo l'immissione sul mercato degli affitti brevi. A tal fine è necessario presentare ai proprietari tale opportunità, portando degli esempi virtuosi locali e altre iniziative: gli enti impegnati nella promozione turistica possono promuovere un incontro pubblico sul tema e mettere in connessione i soggetti potenzialmente interessati. La Strategia di Sviluppo Locale del GAL prevede lo sviluppo delle imprese turistiche attraverso il miglioramento delle strutture

4.2 Immagine di territori turistici sostenibili

4.2.1 Miglioramento della fruizione del territorio e riduzione dell'impatto ambientale

Situazione attuale

Elevato consumo di risorse dell'attuale modalità di fruizione turistica; scarsa contezza dell'impatto ambientale delle proprie azioni e delle attività turistiche sul territorio; poca consapevolezza del pregio paesaggistico e ambientale della valle

Misure potenziali

Applicare idee innovative utili alla pianificazione dei viaggi

- Ampliare la rete Internet per consentire l'apertura delle automobili car sharing in aree prive di segnale e installare colonnine di ricarica delle auto elettriche

Presentare il Pian della Mussa come meta turistica pulita ed ecologica

- Proporre eco-eventi per fruire l'area nel rispetto della valenza ambientale del pianoro

Sviluppare aree sciistiche e ricreative rispettose del clima

- Realizzare studi di fattibilità socio-economici e ambientali e analisi comparate delle alternative (costi di investimento e gestione, ricadute negative e positive) per la realizzazione o il rinnovamento di impianti di risalita, zip line, bike park, ecc.

Priorità e fattibilità

Occorre registrare i bisogni riguardo ai nuovi sistemi di mobilità e progettare le infrastrutture e le strutture utili allo scopo (Strategia di Sviluppo Locale del GAL per lo sviluppo delle imprese turistiche attraverso il miglioramento delle strutture). L'orientamento alla costituzione di una destinazione turistica sostenibile fa capo alle amministrazioni locali; la promozione di tale immagine rientra nelle strategie di marketing che competono al Consorzio turistico e a Turismo Torino e Provincia

4.3 Servizi di mobilità sostenibile

4.3.1 Gestione dei flussi turistici e nuova mobilità

Situazione attuale

Sovraccarico del traffico nei weekend e nel mese di agosto, in particolare verso la testata della valle; prolungata chiusura della principale strada di accesso alla valle; mobilità fortemente improntata all'uso di veicoli privati; servizio di trasporto pubblico su strada insufficiente, non ben sincronizzato con il treno e mancante nei giorni festivi; assenza di servizi turistici; una "cultura" prevalente che considera solo l'auto privata come mezzo utile per raggiungere la valle e per spostarsi al suo interno

Misure potenziali

Migliorare il trasporto pubblico

- Organizzare servizi pubblici più rispondenti ai bisogni e per i weekend

Ridurre l'afflusso di auto al Pian della Mussa e disciplinare la sosta

- Sperimentare il funzionamento di una navetta diretta a Pian della Mussa e delimitare / qualificare i parcheggi (a pagamento nei periodi di punta)

Introdurre / rafforzare servizi di mobilità su richiesta

- Sperimentare servizi innovativi (a chiamata, auto in condivisione...)
- Proporre pacchetti turistici includenti i servizi di trasporto (per escursionisti e viaggiatori senz'auto)

Migliorare i flussi dei veicoli lungo l'unica via di transito della valle

- Nelle strettoie della strada provinciale installare sensori e semafori intelligenti, per evitare difficoltà conseguenti al passaggio di autobus e autocarri

Priorità e fattibilità

Le misure rientrano nella strategia SNAI, finanziata dalla Legge di Stabilità (€ 500.000 per intervento 5.1; € 282.800 per intervento 5.2); le tematiche sono oggetto di un'analisi effettuata dall'Unione Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone per la riprogettazione del sistema. Città metropolitana è in collegamento con l'Unione Montana e la società incaricata per la messa a punto del piano di mobilità sostenibile e la sperimentazione di nuovi servizi. Gli operatori turistici saranno coinvolti per incentivare l'offerta di pacchetti comprensivi dei servizi di trasporto collettivo

4.4 Condivisione delle informazioni e comunicazione

4.4.1 Servizi per il turismo

Situazione attuale

Frammentazione e scarsa condivisione delle informazioni riguardanti le opportunità turistiche; poca comunicazione agli ospiti; sito turistico delle Valli di Lanzo non aggiornato (uno nuovo sarà disponibile nel 2025); molteplicità di canali diversi, prevalentemente privati, per la disseminazione delle notizie; assenza di un ufficio turistico, fatto salvo un servizio gestito in alcuni periodi da volontari ad Ala di Stura; confusione riguardo a denominazioni e indicazioni dei percorsi escursionistici

Misure potenziali

Introdurre sistemi informativi innovativi per comunicare l'offerta e i servizi del territorio (esercizi turistici e commerciali)

- Creare una rete di postazioni digitali per esporre le informazioni su: esercizi turistici e commerciali (aperture, orari...), orari trasporto pubblico locale e acquisto biglietti, appartamenti in locazione, ecc.

Pubblicare su Internet l'offerta turistica della valle e i percorsi escursionistici

- Mappare e georeferenziare i luoghi potenzialmente attrattivi e comunicarli sui siti delle Valli di Lanzo e su altri canali
- Realizzare il sito web delle Valli di Lanzo e centralizzare le informazioni sugli eventi per redigere un calendario unitario, attraverso una redazione diffusa coordinata da un referente e utilizzando una piattaforma daily news o le community dei canali social
- Inserire i percorsi di fondovalle destinati alle famiglie e i punti di interesse su google maps; pubblicare i percorsi escursionistici su una App dedicata (Outdooractive)

Valorizzare le attrattive esistenti

- Creare percorsi tematici e dare loro visibilità con visite, escursioni guidate, laboratori, attività didattiche, con il contributo delle guide professionali e degli operatori culturali locali

Consolidare le proposte di passeggiate in natura per tutti

- Valorizzare, con il coinvolgimento di associazioni a sostegno di persone con disabilità, percorsi e strutture accessibili; analizzare e certificare percorsi specifici con supporti di orientamento e narrazioni

Priorità e fattibilità

L'Unione Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone attraverso i fondi SNAI, intervento 7.2, sta creando un sito web promozionale: le risorse disponibili, con cofinanziamento locale, ammontano a € 375.000. Per l'inserimento dei percorsi, i finanziamenti a disposizione dell'Unione Montana ammontano a € 365.000, riferiti all'intervento 8.1. Turismo Torino e Provincia ha mappato e caricato su Outdooractive i principali sentieri delle Valli di Lanzo. Per l'utenza meno esperta è più utile esporre su Google maps i percorsi di fondovalle e media quota adatti alle famiglie, per renderli facilmente riconoscibili e fruibili. La valorizzazione dei percorsi tematici narrativi può trovare corrispondenza nella SNAI, intervento 7.1, e nella Strategia GAL, obiettivo Valorizzazione delle lavorazioni tipiche e tradizionali del territorio. I laboratori di co-progettazione hanno favorito la condivisione di informazioni riguardanti i percorsi e le aree / strutture accessibili a persone con disabilità

4.5 Soggetti attivi e integrati nella destinazione turistica

4.5.1 Processi partecipativi

Situazione attuale

Stakeholder poco coinvolti nei processi e nei progetti di sviluppo territoriale; mancanza di conoscenza delle iniziative intraprese dalle amministrazioni, dalle agenzie, dalle organizzazioni

Misure potenziali

Costruire una visione univoca e condivisa sul futuro della valle, coinvolgendo un'ampia cerchia di stakeholder nella pianificazione turistica e nei processi decisionali

- Creare occasioni per condividere progetti e iniziative e per facilitare la collaborazione tra attori del turismo, residenti, proprietari di seconde case e livello politico-istituzionale relativamente allo sviluppo locale, alla mobilità, alla cura del territorio, alla realizzazione di eventi
- Costituire un gruppo di lavoro che esamini le esigenze, le progettualità, le priorità relative alla rete escursionistica locale

Priorità e fattibilità

La gestione e la cura dei sentieri e degli itinerari alpini costituisce una componente specifica della valorizzazione territoriale che deve coinvolgere le istituzioni pubbliche, il volontariato dedito alla manutenzione e all'organizzazione di attività sportive, i professionisti che accompagnano i turisti e i fruitori stessi

4.6 Allargamento dell'ambito spaziale della destinazione turistica

4.6.1 Cooperazione con le aree circostanti per ampliare l'area di destinazione turistica percepita

Situazione attuale

Area troppo piccola per generare un'adeguata attrazione turistica; stimolo all'innovazione derivante dalla conoscenza di altre esperienze territoriali e imprenditoriali; collaborazione operativa tra soggetti diversi come presupposto per la crescita delle imprese e della comunità; mancanza di una rete diffusa e organizzata per la raccolta, diffusione e promozione delle informazioni turistiche

Misure potenziali

Facilitare il dialogo con gli stakeholder / attori geograficamente esterni alla valle d'Ala

- Incrementare ed incentivare il confronto e la cooperazione con gli operatori della Val Maira

Valorizzare l'ufficio turistico di Lanzo come primo approdo dei turisti e gli sportelli turistici comunali come snodi per la diffusione delle informazioni turistiche delle valli

- Affidare ad un centro unitario la funzione di coordinamento della rete degli sportelli turistici per la condivisione delle informazioni, l'organizzazione di visite culturali e per attivare strumenti di comunicazione coordinata con una redazione diffusa

Priorità e fattibilità

La strategia del Consorzio Turistico di cooperazione con la Val Maira deve coinvolgere il maggior numero possibile di operatori per favorire il posizionamento del territorio sul mercato turistico. È essenziale il ruolo delle due Unioni montane per la costruzione di una rete di servizi di informazione e promozione turistica, superando i confini delle iniziative promosse da comuni, associazioni e pro loco. Il soggetto identificato diventerà anche il riferimento per Turismo Torino e Provincia e VisitPiemonte per l'immissione delle informazioni sulle reti di comunicazione turistica di area vasta

4.7 Miglioramento delle infrastrutture e delle strutture turistiche, sportive e ricreative

4.7.1 Pianificazione e investimenti in interventi infrastrutturali

Situazione attuale

Sentieri e segnaletica poco mantenuti; insufficiente valorizzazione dei punti panoramici e delle vedute di richiamo; itinerari escursionistici posti in prevalenza in alta quota, percorribili per brevi periodi; necessità di qualificare la funzione dei tracciati di fondovalle e dei sentieri di media quota

Misure potenziali

Incrementare la manutenzione ordinaria, la diversificazione e la qualificazione della rete escursionistica e ciclo-escursionistica e della relativa segnaletica

- Mantenere i sentieri e i percorsi storici, in particolare i tracciati di fondo valle e di bassa quota (tagli della vegetazione, guadi, ripristini dopo le avversità, barre a snodo per le recinzioni dei pascoli) e la segnaletica
- Posizionare installazioni leggere per identificare le mete e renderle attrattive; installare, su percorsi scelti, pannelli con segnaletica multisensoriale; omologare e uniformare la segnaletica e i tabelloni illustrativi nel fondo valle
- Realizzare un collegamento nel fondo valle tra Ceres e Balme, ricostruendo il Ponte delle scale e / o valorizzando / segnalando i tracciati esistenti
- Realizzare percorsi ciclo-escursionistici in quota, differenziando quelli ciclabili da quelli usati dagli escursionisti a piedi o a cavallo

Priorità e fattibilità

La gestione dei sentieri è di competenza dei Comuni, che possono delegare all'Unione Montana, ma è usualmente svolta dal volontariato, le cui risorse umane ed economiche sono insufficienti. Sono necessari l'impegno di tutti gli attori e maggiore cooperazione. Per la manutenzione ordinaria e i lavori nel bacino del Torrente Stura di Ala l'Unione Montana nel 2023 ha stanziato € 207.000. Annualmente Città metropolitana di Torino apre un bando che finanzia programmi di manutenzione ordinaria. La Strategia SNAI, intervento 7.1, comprende la manutenzione. La valorizzazione dei percorsi e dei punti di attrazione può rientrare nella Strategia del GAL, obiettivo Miglioramento delle attrattività del territorio. Un progetto del Comune di Ala di Stura per la ricostruzione del Ponte delle scale è agli atti. È previsto l'accatastamento del percorso Al_Ba tra Ala di Stura e Balme. Al momento non sono disponibili informazioni circa il progetto dell'itinerario ciclo-escursionistico di alta quota

4.7.2 Realizzazione / miglioramento di spazi, impianti e strutture

Situazione attuale

Mancanza di impianti sportivi utili al divertimento dei giovani; presenza di una struttura coperta incompleta attualmente non utilizzabile; necessità di aree destinate a servizi turistici all'aperto; esigenza di allestimenti museali moderni e accessibili

Misure potenziali

Progettare, attrezzare, rinnovare spazi pubblici all'aperto

- Creare o attrezzare o qualificare aree e servizi per i turisti (es. area camper / picnic a pagamento, parchi gioco, campi sportivi); convertire gli impianti sportivi non utilizzati (pattinaggio a Balme)

Portare a compimento o rinnovare strutture esistenti e realizzare spazi di aggregazione (indoor)

- Completare l'impianto sportivo coperto Pala Frascà
- Creazione di una sala polifunzionale e valorizzazione degli spazi esistenti
- Rinnovamento del Museo di Balme

Priorità e fattibilità

Queste azioni rientrano nella Strategia GAL, obiettivo Miglioramento dell'attrattività del territorio

4.8 Azione pilota da implementare

La “Sensitive diagnosis” ha fatto emergere da parte di residenti, proprietari di seconde case e operatori la necessità di incrementare il trasporto pubblico locale e di organizzare la mobilità verso il Pian della Mussa, dove in estate si riversano molti turisti di giornata. La società incaricata dall’Unione Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone ha rilevato che l’offerta di servizi è carente, frammentata e gli orari sono prettamente legati al calendario scolastico. L’obiettivo è ripensare il sistema di trasporto pubblico locale: coordinare il trasporto su ferro e su gomma, rivedere gli orari e la modalità di gestione dei servizi, sperimentare sistemi di trasporto alternativi (a chiamata) per raggiungere la testata della valle. Sono emerse tre esigenze: 1) Soddisfare le necessità dei residenti di raggiungere i centri più serviti, i diversi servizi e le stazioni ferroviarie. 2) Rispondere ai bisogni di turisti ed escursionisti provenienti o diretti a Torino. 3) Gestire meglio l’afflusso dei turisti nella testata di valle o in occasione degli eventi organizzati in loco. Un servizio a chiamata potrebbe garantire il superamento dei deficit e rispondere pienamente al mandato del progetto BeyondSnow. Città metropolitana di Torino ha determinato di sostenere questa progettualità strategica per l’area pilota, in particolare la sperimentazione di un servizio che offra un’alternativa di mobilità ai frequentatori della valle e una modalità di interconnessione con la linea ferroviaria di fondovalle per raggiungere Torino, le stazioni, l’aeroporto e le autostazioni verso le destinazioni regionali, nazionali e internazionali. In particolare, si prevede di incentivare l’uso del nuovo servizio e la sensibilizzando gli operatori turistici affinché propongano alla clientela pacchetti comprensivi di soggiorno e trasferimento (Campo d’azione: Gestione dei flussi turistici e nuova mobilità).

Il secondo ambito di iniziativa è la costruzione di un network locale tra operatori, associazioni, promotori turistici, sportelli turistici per attivare strumenti di comunicazione coordinata. Città metropolitana di Torino intende dare impulso all’avvio di una redazione diffusa guidata da un referente, utilizzando le community dei canali social o piattaforme condivise (Campo d’azione: Servizi per il turismo).

Infine, Città metropolitana di Torino si è attivata per favorire la valorizzazione delle seconde case (Campo d’azione: Diversificazione dell’offerta turistica e ricettiva).

5 Prospettive e piano di realizzazione

5.1 Grafico della strategia

Strategia in sintesi

 Interreg Co-funded by
the European Union BeyondSnow
Alpine Space

Visione

Obiettivi

Turismo attraente tutto l'anno

Immagine di
territori turistici
sostenibiliServizi di mobilità
sostenibileCondivisione
delle informazioni
e comunicazioneSoggetti
attivi e
integrati
nella
destinazione
turisticaAllargamento
dell'ambito
spaziale della
destinazione
turisticaMiglioramento delle
infrastrutture e delle
strutture turistiche,
sportive e ricreative
 Campo d'azione
Estensione delle
stagioni
turistiche

 Campo d'azione
Prolungamento
della durata
media della
permanenza

 Campo d'azione
Diversificazione
dell'offerta
turistica e
ricettiva

 Campo d'azione
Miglioramento della
fruizione del
territorio e riduzione
dell'impatto
ambientale

 Campo d'azione
Gestione dei
flussi turistici e
nuova mobilità

 Campo d'azione
Servizi per il turismo

 Campo d'azione
Processi
partecipativi

 Campo d'azione
Cooperazione con
le aree circostanti
per ampliare l'area
di destinazione
turistica percepita

 Campo
d'azione
Pianificazione
e investimenti
in interventi
infrastrutturali

 Campo
d'azione
Realizzazione/
miglioramen-
to di spazi,
impianti e
strutture

 Creazione e
commercializza-
zione di prodotti
turistici, mirati
alle offerte
primaverili,
autunnali,
outdoor,
naturalistiche,
culturali

 Orientare il
marketing
territoriale ai
mercati
promettenti

 Sviluppare il
turismo
escursionistico
presentando
l'immagine di
un territorio
naturale e di
pregio
(wilderness)

 Proporre la valle
come meta di
viaggi per la
ricerca di benefici
per la salute fisica
e mentale

Ampliare le
tipologie di
strutture ricettive,
valorizzando il
patrimonio
immobiliare
esistente

Adeguamento
della ricettività alla
domanda del
mercato

 Applicare idee
innovative utili alla
pianificazione dei
viaggi

Prentare il Pian della
Mussa come meta
turistica pulita e
ecologica

Sviluppare aree
sciistiche e ricreative
rispettose del clima

 Migliorare il
trasporto pubblico

Ridurre l'afflusso
di auto al Pian
della Mussa e
disciplinare la
sosta

Introdurre/rafforz
are servizi di
mobilità su
richiesta

Migliorare i flussi
dei veicoli lungo
l'unica via di
transito della valle

 Introdurre sistemi
informativi innovativi
per comunicare
l'offerta e i servizi del
territorio

Pubblicare su Internet
l'offerta turistica della
valle e i percorsi
escursionistici

Valorizzare le
attrattive esistenti

Consolidare le
proposte di
passeggiate in natura
per tutti

 Costruire una
visione univoca
e condivisa sul
futuro della
valle,
coinvolgendo
un'ampia
cerchia di
stakeholder
nella
pianificazione
turistica e nei
processi
decisionali

 Facilitare il dialogo
con gli
stakeholder/
attori
geograficamente
esterni alla valle
d'Ala

Valorizzare l'ufficio
turistico di Lanzo
come primo
approdo dei turisti
e gli sportelli
turistici comunali
come snodi per la
diffusione delle
informazioni
turistiche delle valli

 Incrementare
la
manutenzione
ordinaria, la
diversificazio-
ne e la
qualificazione
della rete
escursionistica
e ciclo-
escursionistica
e della relativa
segnaletica

 Progettare,
attrezzare,
rinnovare
spazi pubblici
all'aperto

Portare a
compimento o
rinnovare
strutture
esistenti e
realizzare
spazi di
aggregazione
(indoor)

5.2 Gestione e implementazione del piano

Il presente documento verrà condiviso con gli organismi decisori (Unioni montane, Consorzio operatori turistici, GAL) e le realtà imprenditoriali e del terzo settore attive dell'area di riferimento. Le principali strategie emerse nella "Sensitive diagnosis", nei laboratori di co-progettazione e quelle elaborate dalla Città metropolitana di Torino sono coerenti con gli schemi pianificatori e progettuali definiti dal livello nazionale, regionale e locale.

Come emerso nei tavoli di discussione, è essenziale la divulgazione dei temi e delle iniziative territoriali e la loro condivisione col tessuto sociale. Città Metropolitana ha colto la necessità di far rete e di organizzare canali e strumenti di condivisione delle informazioni e delle opportunità che possano generare servizi utili ai turisti ma anche ai residenti.

Alcune misure prevedono soggetti attuatori espressamente individuati, per funzione o per ruolo. La mobilità sostenibile, ad esempio, è pianificata dalla Città Metropolitana mentre l'avvio di nuovi servizi sarà realizzato dalle Unioni Montane. La manutenzione dei sentieri richiede uno sforzo delle amministrazioni territoriali per coordinare enti e organizzazioni che a diverso titolo già vi si dedicano. Le iniziative propriamente turistiche fanno capo alle DMO e al Consorzio turistico.

Il piano di attuazione da un lato prenderà in esame l'avanzamento dei progetti già previsti, dall'altro valuterà con gli stakeholder le modalità e le risorse per dare compimento alle strategie delineate. Il periodo di riferimento per la realizzazione del piano è di cinque anni.

Il processo realizzato nell'area pilota ha sollevato l'interesse dei territori contigui, ovvero degli altri comuni delle Valli di Lanzo. Nella Valle di Susa, che accoglie la maggioranza delle località sciistiche della provincia, la tematica del cambiamento climatico e delle strategie connesse è attentamente analizzata - in linea tecnica - dagli addetti ai lavori ma non è sufficientemente dibattuta dalle comunità locali e dalle amministrazioni.

Città metropolitana di Torino supporterà l'Unione Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone per la sperimentazione, prevista nel 2025, di un nuovo servizio a chiamata che consenta la mobilità sostenibile in Val d'Ala, sensibilizzando gli operatori della ricettività e della ristorazione e, attraverso loro, i turisti. Una volta avviato, il nuovo sistema dovrà autosostenersi economicamente: perché ciò accada è fondamentale l'impegno degli enti territoriali per comunicare e promuovere il nuovo servizio.

La visione proposta dal nuovo Piano strategico metropolitano per la costruzione di rapporti di mutua collaborazione tra città, aree rurali e aree montane si concretizzerà in un impegno pluriennale della Città Metropolitana di Torino a sostenere le progettualità dei territori alpini.



Interreg
Alpine Space



Co-funded by
the European Union

BeyondSnow

eurac
research



Politecnico
di Torino



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TORINO



Interuniversity Department of Regional and Urban Studies and Planning
Excellence MIUR 2018-2022



**ALPINE
PEARLS**
eco-friendly escapes



RAGOR
DEVELOPMENT AGENCY
FOR UPPER DOIRENSKA



BeyondSnow is an Interreg - Alpine Space project co-funded by the European Union. It aims at decreasing the snow-dependency of Alpine Space snow tourism destinations, strengthen their resilience to climate change and retain/increase the viability for residents and their attractiveness for tourists.